

CHI SI FERMA È PERDUTO!

Sembra questo il motto che ha spinto la Trevi Benne di Noventa Vicentina ad affrontare la crisi degli ultimi due anni con grande slancio e un forte stimolo all'innovazione ■ **MARCO CACCHIOLI**



Il Presidente di Trevi Benne Luca Vaccaro

Siamo andati a scoprire i segreti di questa giovane e dinamica azienda italiana, oramai saldamente tra i protagonisti del settore delle attrezzature per la demolizione e il movimento terra. Ad accoglierci il Presidente Luca Vaccaro, e il responsabile marketing Christian Tadiotto.

“Da quando lavoro in questo settore – esordisce Vaccaro – non avevo mai vissuto un periodo critico come questo. Dalla fine del 2008 abbiamo capito che stava accadendo qualcosa di particolarmente grave. Infatti, dopo un primo semestre in forte crescita, abbiamo chiuso l’anno in sostanziale parità”. Christian Tadiotto ci conferma i timori di quel periodo. “Da gennaio 2009 ci siamo resi conto che qualcosa era cambiato: i telefoni avevano smesso di squillare; preoccupazione e scarsità d’interesse erano le sensazioni che i nostri clienti ci trasmettevano”.

In situazioni come questa è importante riuscire a capire cosa sta cambiando e reagire in tempo, adottando tutte le misure necessarie. “Essendo una realtà giovane e flessibile, ancora intenta ad ampliare l’offerta e i mercati di riferimento – afferma Vaccaro – siamo riusciti a gestire meglio la frenata rispetto ad aziende più strutturate. Inoltre la nostra vocazione alla nicchia ci ha consentito di non essere colpiti così pesantemente come la generalità del movimento terra”.

Nel concreto, il management di Trevi Benne ha preso in mano la situazione puntando su prodotti innovativi in grado di stimolare la curiosità e la voglia di fare dei propri clienti: “In un periodo in cui molti hanno tirato i remi i barca – conferma Vaccaro – noi abbiamo investito in termini di innovazione, puntando sul nuovo Multi Kit MK a sgancio rapido – una sorta di fusione di due serie di attrezzature esistenti della gamma Trevi Benne, ovvero il Frantumatore Girevole Serie FR e il Frantumatore Universale

Serie MF. L’obiettivo era quello di creare un prodotto polivalente e versatile per ogni condizione lavorativa, grazie ad un innovativo sistema idraulico.”

Il Multi Kit di Trevi Benne è stato realizzato utilizzando il corpo della Serie FR, top di gamma dall’azienda vicentina, agganciando e intercambiando diversi kit di demolizione, caratteristica peculiare della Serie MF, grazie ad un nuovo e innovativo sistema idraulico.

Lo sgancio a principio idraulico dei kit dal corpo universale avviene in condizioni di assoluta sicurezza e consente all’operatore di diminuire notevolmente il tempo nelle operazioni di sostituzione,



con la conseguente riduzione del fermo macchina in cantiere.

La Serie MK prevede un corpo unico universale al quale vengono montati diversi kit, tra i quali:

- Kit FR: kit frantumatore adatto per ridurre elementi in cemento separando nel contempo il tondino di armatura dal calcestruzzo.
- Kit CS: kit cesoia indicato in cantieri e in depositi per la demolizione industriale e per il taglio di materiali ferrosi come pro-

filati, lamiere, tubazioni.

- Kit CB: kit combi per demolizioni di strutture in cemento armato con alta percentuale di materiale ferroso.

- Kit CH: kit svizzero adatto alla riduzione immediata del tondino di armatura durante la frantumazione del calcestruzzo. Un tipo di soluzione molto interessante anche per il noleggiato, poiché consente ad una sola macchina operatrice di effettuare demolizione primaria, secondaria e la separazione del ferro dal calcestruzzo,

mantenendo la specificità di ogni lavorazione, senza scendere a compromessi come spesso accade nelle soluzioni multifunzione.

“Sempre in tema di prodotti, stiamo spingendo molto sulla benna – prosegue Vaccaro – dove c'è concorrenza a livello di numeri ma non troppo a livello di qualità. E se riesci a spiegare al cliente le qualità del tuo prodotto, riesci anche a sensibilizzarlo. Nel 2010 abbiamo prodotto delle benne importanti per escavatori da 60 a

MULTI KIT SERIE MK

Sono diverse le caratteristiche che rendono la serie MK innovativa e unica nel proprio genere:

- Rapida sostituzione dei kit direttamente in cantiere.
- Modello dotato di rotazione idraulica continua.
- Motore di rotazione rinforzato nella struttura per sopportare sollecitazioni gravose.
- Possibilità di regolare la velocità di rotazione manualmente grazie ad un dispositivo posto sull'unità di rotazione.
- È dotato di una valvola moltiplicatrice di velocità che permette di ridurre notevolmente il tempo di chiusura delle ganasce in avvicinamento al materiale da frantumare recuperando e riutilizzando l'olio in scarico.
- Nuovo sistema di perni interamente realizzati senza saldature.
- Possibilità di sostituire le lame e i denti usurati nei diversi kit evitando così di dover riportare le parti soggette ad usura e riducendo sensibilmente i costi di manutenzione.

In occasione del Salone Internazionale del Movimento Terra SAMOTER, che si terrà a Verona dal 2 al 6 Marzo 2011, l'azienda vicentina presenterà ufficialmente al pubblico italiano il nuovo

Frantumatore Multi Kit Serie MK. Verranno proposti in un corner dedicato tutti e 4 i modelli, dal più piccolo MK 15 del peso di 1.900 kg. al modello più pesante pari a 3.800 kg.

Ogni modello della Serie MK esposto sarà dotato di un diverso kit di demolizione.

Il modello MK 15 con Kit Svizzero adatto per la riduzione immediata del tondino di armatura durante la frantumazione del calcestruzzo.

Il modello MK 20 con Kit Combi per demolizioni di strutture in cemento armato con alta percentuale di materiale ferroso.

Il modello MK 25 con Kit Cesovia indicato in cantieri e in depositi per la demolizione industriale e per il taglio di materiali ferrosi come profilati, lamiere, tubazioni.

Il modello MK 35 con Kit Frantumatore adatto per ridurre elementi in cemento separando nel contempo il tondino di armatura dal calcestruzzo.

Trevi Benne S.p.A. vi aspetta al Samoter nel Padiglione 7 – Stand B6.



130 t; abbiamo chiuso contratti di fornitura con l'Esercito Italiano e i Vigili del Fuoco, enti che richiedono elevati standard e un'accurata documentazione”.

L'innovazione è stata supportata anche da investimenti in nuovi mercati che potessero compensare l'immobilismo del Vecchio Continente: “Non bastava proporre prodotti nuovi: avevamo bisogno di ampliare i nostri confini in Sud America e Nord Africa – conferma Vaccaro – e continuare la penetrazione in Russia, Australia e Stati Uniti”. In un settore che non sarà mai più lo stesso le aziende hanno dovuto rispondere a cambiamenti che hanno riguardato aspetti non necessariamente connessi a volumi e fatturato: “Questa rivoluzione costringe le aziende ad evolvere e modificarsi per far fronte ai cambiamenti. In quest'ottica sta cambiando sia il rapporto con i nostri concessionari che con i nostri clienti, che ora hanno più tempo per decidere, e sono molto più attenti al fattore umano. Oggi anche il servizio post vendita – continua Vaccaro – deve essere ancora più oculato: clienti che acquistano prodotti di qualità come i nostri esigono una risposta pronta ed efficace ad ogni loro esigenza”. Se il 2009 è stato un anno horribilis per tutti, il 2010 ha dato segnali contrastanti, favorendo quelle realtà che hanno saputo



rispondere adeguatamente: “Dopo un 2009 contrassegnato da un calo importante – conferma Vaccaro – abbiamo recuperato più del 50% in volume e intorno al 30% in fatturato. Numeri inaspettati che ci fanno ben sperare per il futuro, anche se non è possibile fare previsioni. L'unica cosa che posso dire con certezza è che il movimento terra non sarà mai più quello che avevamo apprezzato prima della crisi. Per questo le aziende devono sforzarsi di evolvere per far fronte ai cambiamenti in atto”.

Cambiamenti che riguardano anche gli assetti economici mondiali e i rapporti di forza che ne conseguono. Infatti, se fino a pochi anni fa l'occidente rappresentava il motore produttivo del settore movimento terra e, in particolare, l'Italia era universalmente riconosciuta come leader nella produzione di attrezzature, oggi questo

primato rischia di venire sovvertito. “Purtroppo nel nostro paese – conferma Vaccaro – manca la cultura della sinergia. Anche a causa di motivi culturali, le aziende italiane sono sempre molto distanti tra loro. Una tendenza che negli anni novanta non ha inficiato la nostra leadership nel segmento delle attrezzature per il movimento terra, ma che ora rischia di farci perdere posizioni, a discapito di realtà straniere

che, grazie a fusioni, partnership, e altre forme di collaborazione, stanno diventando sempre più forti in un mercato sempre più grande!”.

In un contesto sempre più competitivo come quello descritto da Luca Vaccaro, Trevi Benne non mancherà gli appuntamenti fieristici internazionali del settore, quest'anno rappresentati dal Samoter di Verona e dal Conexpo di Las Vegas: “Questo tipo di vetrine – afferma Vaccaro – ci servono per far conoscere ad un pubblico sempre maggiore le nostre attrezzature e il nostro modo di lavorare. Per questo, chi verrà a visitarci in fiera potrà toccare con mano, tra le altre cose, il nuovo modello di pinza MK e la nostra offerta di benne speciali, e potrà conoscere di persona gli uomini che ogni giorno lavorano per offrirvi le migliori soluzioni!”.

